

Cara Rita,

ciao sono Martina, ho 18 anni e frequento la quarta superiore.

Ieri sono andata a teatro con la mia classe, e ho conosciuto la tua storia, a raccontarcela è stato un attore molto bravo.

Lui con le sue parole mi ha fatto entrare dentro alla tua storia.

Io non posso immedesimarmi in te e nella tua storia perché abbiamo la stessa età, ma abbiamo vissuto con più di un decennio di differenza e in due parti opposte dell'Italia.

Sei stata una ragazza molto coraggiosa, dopo aver subito due perdite, quella di tuo papà Vito e di tuo fratello Nicola, sei andata avanti, nonostante erano persone molto importanti nella tua vita. Hai vissuto con una madre che io non definirei nemmeno così, che ti ha sempre trattata male e anche per questo sei sempre stata forte, ma la cosa per cui sei stata più coraggiosa è stata quella di andare alla polizia e sei riuscita a scappare.

A parer mio hai fatto una cosa che io forse non sarei riuscita a fare.

Sai Rita, sei una ragazza da prendere come esempio, per il tuo coraggio e per la tua determinazione.

Io accetto, ma non condivido il tuo modo di aver lasciato il mondo, ma questa è una cosa mia.

La tua storia mi ha toccato molto, mi ha fatto capire come è difficile il mondo per i ragazzi del sud d'Italia.

Ciao Rita, ti saluto e spero che tu sia un esempio per i ragazzi della nostra età di tutto il mondo, soprattutto del sud, che imparino con coraggio e determinazione a dire di no!

Un saluto!

Martina

---

Ho pensato di scriverti perché penso che tu sia una delle persone, soprattutto della tua età, più forti di cui o abbia sentito raccontare.

Penso che "paladina di giustizia" sia l'aggettivo che ti si addice di più, in quanto hai suscitato in me un grande pensiero di legalità, che anche se a me può sembrare scontato, nella società in cui hai vissuto tu è tutt'altro. La tua storia ed il tuo coraggio sono immensi, pochi come te hanno avuto questa forza, alcuni diritti dovrebbero rispettare il significato di questa parola e dovrebbero esserlo per tutti.

Hai aiutato me e stai sempre più convincendo, soprattutto i giovani, ad avere il coraggio e la determinazione di ribellarsi al potere dei più "forti" che è il concetto che potrà portare finalmente alla libertà e alla vera e lecita felicità.

Gaia

---

Cara Rita,

Prima di assistere allo spettacolo teatrale "Una storia disegnata nell'aria" non conoscevo la tua storia.

Il tragico susseguirsi di eventi che hanno portato, infine, al tuo suicidio è quasi incomprensibile a me, che vivo una vita tutto sommato pacifica.

La morte dei tuoi cari, l'assenza di una madre affettiva che fosse capace di rassicurarti nei momenti più bui mi ha fatto riflettere su quante cose, che potrebbero sembrare banali, risultino essere estremamente difficili da ottenere in una situazione come la tua.

Il coraggio e la determinazione che hai mostrato mi hanno dato coraggio, facendomi tornare in mente parole che rispetto molto: "Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non l'ucciderete mai.

Mi chiedo se oggi, guardandoci da lassù tu riesca a vedere negli occhi delle nuove generazioni la stessa tenacia e volontà che hai avuto tu.

Le tue idee riecheggiano ancora oggi in un eco che spero continuerà ad ispirare sentimenti rivoluzionari ai posteri.

Con affetto,

Davide.

---

Cara Rita,

Ti scrivo questa lettera, perché c'è stato uno spettacolo riguardante la tua storia.

Dopo aver visto questo spettacolo, devo ammettere di aver riflettuto e parlato con i miei genitori.

Io e te per alcuni lati ci somigliamo (ovviamente io non sono uscita dalla mafia), perché siamo riuscite ad uscire da brutte situazioni familiari in parte da sole, e oltretutto abbiamo dovuto arrangiarci da sole in qualche modo.

Il gesto del suicidio, è un atto più che eroico, poiché dopo tutto quello che hai dovuto sopportare ora sarai in una pace meritata.

Non sei morta in vano, perché chi conosce la tua storia ha da imparare il coraggio e la determinazione che avevi tu, una ragazzina adolescente che dopotutto voleva una vita come tutte le altre.

Riposa in pace.

Sara.

---

Cara Rita,

Ho potuto vedere un monologo al teatro Incontro di Pinerolo, che parla della tua storia, narrata da un bravissimo attore.

Raccontata così bene, che mi ha fatto provare molte emozioni, quelle che tu stessa hai provato durante la tua vita, la rabbia per la morte di tuo padre e tuo fratello, l'amore per il tuo Gabriele, tutte emozioni normalissime per una ragazza di 18 anni.

Nonostante tu abbia avuto una vita così difficile, con una madre che non ti ha mai voluto bene e la successiva fuga dal tuo paese perché in pericolo, non ti sei mai abbattuta e hai lottato per combattere un male che circonda tutti noi.

Ti ammiro molto per il coraggio che hai avuto nel denunciare le mafie, io non saprei dirti se al tuo posto sarei riuscito a farlo.

Mi spaventa molto dover lasciare il luogo in cui sono cresciuto, i miei famigliari, dover cambiare identità, però, nonostante tutte queste difficoltà ci sei riuscita.

Simone

---

Cara Rita,

Ti scrivo in quanto vorrei esprimerti tutta la mia ammirazione, perché a soli 17 anni hai dimostrato tutto il tuo coraggio e la tua tenacia con l'intento di migliorare tutto il mondo dalle ingiustizie che ci circondano.

Non conoscevo la tua storia, fino a pochi giorni fa, ovvero quando andai con la mia scuola ad assistere ad un'opera teatrale nella quale veniva raccontata la tua vita; e tutto questo mi colpì molto, tanto da essere qui a scriverti queste parole che purtroppo non potrai mai leggere.

Sono sicuro che le tue azioni e la tua voglia di cambiare la società, possano essere di esempio per moltissime persone, perché non hai voluto girarti da un'altra parte ed ignorare tutto ciò che ti circondava, ma anzi, hai voluto affrontare tutto ciò, per cui il tuo sacrificio non può essere stato vano.

Ti saluto Rita, sperando che un giorno, finisca tutto ciò contro cui tu hai combattuto per tutta la tua vita.

Andrea

---

Ciao Rita,

io non conoscevo la tua storia e dopo l'esperienza a teatro ho riflettuto e penso che tu sia stata una ragazza molto coraggiosa, in quanto ti sei schierata contro la mafia, contro la tua

stessa famiglia, a soli 17 anni. Tu ne eri all'oscuro che tuo padre ne faceva parte e che morì a causa della mafia, ma quando lo scopristi ti misi contro quest'ultima per "vendicare" la morte di tuo padre nonostante tua madre ti avvertì che se ti fossi schierata contro la mafia saresti morta nel giro di breve tempo. Io penso che sia un gesto di massimo coraggio andare in contro alla morte. Hai subito molti lutti di persone a te care a partire dal padre per poi passare al fratello per poi arrivare alla morte di Borsellino, la quale ti fece prendere la decisione di staccare da tutto e di vivere una vita in tranquillità senza dover scappare o perdere altre persone care a causa della mafia. Spero che questa storia faccia riflettere molte persone e che prima o poi finisca tutto ciò che hai iniziato.

Edoardo

---

Cara Rita,

non conoscevo la tua storia prima di ieri, quando sono andata a teatro con la mia classe e devo dire che mi ha colpito molto.

Credo che tu sia stata molto coraggiosa a ribellarti alla mafia, per inseguire un desiderio di giustizia piuttosto che di vendetta, desiderio che molte altre persone avrebbero avuto dopo aver perso le due persone più importanti per loro.

Sono davvero orgogliosa di te, che alla tua giovane età hai provato a cambiare la tua vita, rinunciando a tutto e rischiandola ogni giorno.

Tutte le persone che hanno ascoltato la tua storia sicuramente avranno riflettuto su alcune cose e per questo ti ringrazio.

Nel tuo piccolo hai fatto una grande cosa, e secondo me, sei una ragazza da prendere come esempio.

Non condivido la tua scelta di aver dato fine alla tua vita, ma mi piace pensare che in qualche modo, è come se tu fossi ancora qui con noi perché il tuo ricordo rimarrà vivo per sempre nelle menti di chi ha potuto conoscere la tua storia.

Erika

---

Ciao Rita,

Posso comprendere il dolore che hai provato dalla perdita dei tuoi affetti e la difficoltà a lasciare il posto dove sei cresciuta, ma non appoggio sicuramente la tua decisione di farla finita, avevi ancora tutta la vita davanti e dovevi farti forza, la vita è troppo bella per non essere vissuta, pensa a quante cose avresti potuto fare, si dovevi cambiare città regolarmente per non essere trovata ma dovevi cercare un modo per far funzionare tutto questo.

Pensa alla figlia di Nicola, le sarebbe piaciuto averti accanto durante la sua vita saresti stata il centro della sua vita oltre a Piera e ti avrebbe fatto tante domande su suo padre e sarebbe stato un po' come se lui fosse lì con lei e tu non ti saresti sentita sola come ti sei sentita, si c'era Piera ma dentro di te si è creato un vuoto che nessuno poteva riempire, con il tempo magari non ne avresti sentito tanto il peso avresti imparato a vivere insieme ad esso, infine penso che tuo padre, Nicola e Paolo Borsellino non avrebbero mai voluto che tu ponessi fine alla tua vita così anzi avrebbero preferito che tu vivessi il più lungo possibile e nonostante la vita che ti aspettava volevano vederti felice.

---

Cara Rita Atria,

La tua storia, raccontata sul palcoscenico da un bravissimo artista, mi ha colpito molto. Era uno spettacolo, ma la vita come sappiamo entrambe, non è mai uno "spettacolo" e se lo fosse, ora di certo, non sarei qui seduta su una sedia, a scriverti questa lettera. Ebbene sì, so benissimo cosa vuol dire trovarsi sul culmine della propria vita e non sapere cosa fare, se cadere o rialzarsi. Ora non ti starò a raccontare quello che ho passato poco tempo fa..ti annoierei, ma in poche righe ti posso riassumere quanto successo, e spiegarti perché le nostre vite, pur infondo così diverse, in un certo momento, anche solo per un attimo, si sono incontrate e assomigliate. Sono una diciottenne e pochi mesi fa stavo per "andare a braccetto" con la morte. Sono parole forti, ma forse non sufficienti a esprimere tutta la mia sofferenza, i continui ed incessanti litigi in amore e il

conseguente stress, che fa da barriera tra il tuo organismo e il cibo. Non hai voglia di mangiare, sei sempre arrabbiata con tutti anche se non c'entrano nulla, vivi la tua vita alla giornata, sperando che il giorno dopo sia diverso, sia migliore. Poi, guardi in faccia i tuoi genitori, impassibili, non esprimono la loro opinione a riguardo, ma ti osservano mentre tu scompari da questa Terra. Da una parte vorresti che qualcuno ti aiutasse, che ti stringesse la mano e ti sollevasse da quel buco nero dove nessuno riesce a trovarti. Non riesci a parlare della situazione che stai vivendo con nessuno, nemmeno al tuo specchio. Ma i bei momenti, cara dolce Rita, arrivano, forse con i loro tempi, ma arrivano. In un modo o nell'altro entra a far parte della tua vita, qualcuno, una persona "inaspettata" che ti ascolta, che si siede di fronte a te e in silenzio, ti supplica di parlare, ti libera l'anima dalle mille sofferenze e ti rende felice. Cara Rita, avrei tanto voluto che Borsellino, potesse restare al tuo fianco, incoraggiarti e risollevarci, poiché oggi forse saresti ancora tra noi, e ti abbracceremo forte forte, e se io fossi lì con te, ti avrei sicuramente aiutata e ti avrei fatto capire, che la morte, non è l'unica soluzione per cancellare la propria vita, ma esiste sempre una speranza.

Con affetto,  
Giorgia

---

Cara Rita,

Lunedì 27 marzo, presso il teatro "Incontro" di Pinerolo si è tenuto lo spettacolo dal titolo "Una storia disegnata nell'aria" che trattava della tua vita, o meglio dei pochi istanti di vita che ti erano rimasti durante il tuo "volo" dal settimo piano del palazzo in cui abitavi!

Ci è stato proposto di scriverti una lettera, certamente tu non potrai leggerla, ma credo sia per omaggiarti e forse per dare ancora più forza a tua cognata Piera nella lotta contro la mafia. Sono rimasta molto colpita dal coraggio che hai avuto nell'andare contro il volere di tua mamma unendoti e testimoniando quanto accadeva nella tua città in Sicilia... però non capisco come tutta questa forza sia svanita in seguito alla morte di tuo papà Don Vito e tuo fratello ai quali, come ci è stato raccontato, eri molto legata.

Capisco che perdere le persone a cui si tiene maggiormente sia un colpo difficile da superare, specialmente se in pochi riescono a darti la forza per proseguire il tuo cammino, però in ogni caso c'era Piera, che sicuramente ti capiva più di chiunque altro!

Io vorrei porti una domanda... perché hai deciso di fare quel gesto, di assoluto coraggio, senza provare a combattere ancora tirando fuori tutto l'orgoglio e la voglia di riscatto per il forte dolore che gente del tutto estranea ha deciso di provocarti?

Ci hanno spiegato che Piera ora vive in un posto segreto, con un nome diverso da quello di battesimo, che sua figlia ormai è una giovane mamma di 28 anni e che proprio lei ha deciso di prendere "parte" a questo spettacolo, descrivendo e aiutando il regista, nonché attore, a scrivere la tua storia!

Spero che questo possa farti piacere, sapere che tua cognata non demorde nonostante sia rimasta sola!

Non so dirti con precisione se io al tuo posto avrei fatto la medesima cosa, ma posso garantirti che la tua decisione è stata molto coraggiosa a prescindere di come possa giudicarla la gente. Sai, verso Novembre è venuto a "raccontarsi" Salvatore Striano, un ex mafioso, forse non ti interessa molto, ma ciò che vorrei dirti è che lui per esempio si è accorto della sciocchezza che stava commettendo e ha deciso di uscirne fuori, grazie all'aiuto dei libri, leggendo, leggendo molto! Questo può essere solo un esempio ma con questo esempio vorrei semplicemente farti capire che ci sono molti uomini che piano piano si rendono conto dell'errore che hanno commesso, e anche se devono pagarne le conseguenze, decidono di togliersi dal quel brutto giro!

Ti saluto citando una delle tue frasi : " Forse un mondo onesto non esisterà mai. Ma chi ci impedisce di sognare. Forse, se ognuno di noi prova a cambiare, forse ce la faremo".

Un abbraccio, Aurora

---

Cosa mi sai dire a proposito della felicità?  
Di questo mondo, tanto bello quanto bugiardo  
in cui si capisce niente  
e forse "è meglio così".  
Dove gridare cose di cui non esistono parole sembra essere diventato sbagliato  
e l'omertà l'unica risposta accettabile in una società ignorante.  
Cosa pensi di tutto questo?  
Di una terra di conchiglie e ulivi  
che lotta ogni giorno contro la paura,  
dove il sole non riesce più a far brillare gli occhi alle persone  
e il mare non fa più venire i pensieri.  
Un mondo in cui i bambini diventano uomini  
e gli uomini bestie;  
dove scappare sembra l'unica scelta,  
cercare a tutti i costi un posto nel mondo  
e non riuscire a inventarlo;  
essere obbligati ad attendere una vita nuova per rifugiarsi dal passato.  
Dimenticare la propria casa  
e quel profumo di Plumeria.  
E perdere il coraggio e poi la fiducia,  
ma continuare a sognare nonostante gli ostacoli  
perché un mondo diverso è possibile  
e tu lo sapevi  
che parte tutto da noi, nel nostro piccolo  
dalla nostra lotta contro il niente  
e il nostro modo sbagliato di comportarci  
e dall' impegno sociale  
e il voler cambiare questo mondo tanto sbagliato  
e opprimente che fa vittime ogni giorno.  
E ce la faremo.  
Perché siamo giovani e ribelli con la voglia di vincere questa battaglia.

Federico